

Argomento: Sanità - Salute

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4745490.main.png>

22

LA PROVINCIA
DOMENICA 22 OTTOBRE 2023

Tirano e Alta Valle

Futuro del Morelli
«Dopo tre anni
al punto di prima»

Sondalo. Il Comitato per l'ospedale è molto critico sull'esito dell'incontro di giovedì al polifunzionale «I sindaci sono rimasti soli a sostenere la Fondazione»

SONDALO

PAOLO CHILOTTI

Grande delusione da parte del movimento per la Rinascente del Morelli Autonomo dopo l'esito dell'incontro pubblico di giovedì sera al polifunzionale sul futuro dell'ospedale di Sondalo, organizzato dai sindaci di Sondalo, Bormio, Valdisotto, Valdidentro, Valfurva e Livigno e dal presidente della Comunità montana di Bormio.

«Una via senza uscita»

Una serata che ha avuto come relatori **Francesco Florian**, che ha illustrato la possibilità di creare una fondazione pubblico-privata per la gestione del Morelli, il cardiologo **Livio Dei Cas**, che si è agurato l'avvento della telemedicina anche per la struttura sondalina oltre a spazi per anziani, e infine il general manager del Morelli, **Mario Melazzini**, che ha illustrato la situazione finanziaria dell'ente.

«L'ostinazione dei sindaci dell'Alta Valle, rimasti soli a sostenere la "Fondazione di partecipazione pubblico-privata" quale strumento di gestione e rilancio del Morelli, si traduce nella loro totale solitudine e nell'assoluta certezza che hanno imboccato da tempo un



I relatori di giovedì

tunnel senza via di uscita - afferma **Ezio Trabucchi**. Anche **Mario Melazzini**, direttore del presidio ospedaliero di Sondalo, si è associato alla posizione del "Movimento popolare Rinascente Morelli Autonomo" e ha bocciato sonoramente la soluzione prospettata dai sindaci, parlando di ipotesi "irrealizzabile" per la creazione di una fondazione pubblico-privata che si occupi della gestione del Morelli».

«Scollamento dalla realtà»

Trabucchi affonda l'attacco agli ex "colleghe" sindaci. «L'assemblea pubblica ha rappresentato l'ulteriore di-

mostrazione dell'inadeguatezza e dello scollamento dalla realtà dei sindaci dell'Alta Valle. Con loro, nessuna speranza per il rilancio del Morelli».

Anche **Gerlando Marchica** non va per il sottile: «Pur di non prendere atto che hanno fallito, i sindaci si sono incentrati su Melazzini, che però non glielo ha mandato a dire (ha criticato la scarsa adesione alla conferenza dei sindaci, ndr). **Massimiliano Trabucchi**, il sindaco di Valdidentro, si prende il merito di aver salvato il Morelli con le iniziative di questo gruppo di sindaci, ma io dico che sono passati tre anni e siamo al punto di prima, cioè niente».

Le liste di attesa

E ancora: «Abbiamo perso una marea di posti letto al Morelli, ma non c'è stato nessun riferimento del sindaco alle liste di attesa e tassi di fuga verso il privato. Il sindaco di Sondalo, **Ilaria Peraldini**, ha fatto tutto un balletto in consiglio comunale e in assemblea, ma cosa ha ottenuto? Siamo a 190 posti letto dai 500 che erano e dobbiamo aspettare ancora la "forma sperimentale" dell'assessore **Massimo Sertori**? Se si accettava l'autonomia proposta dal movimento, non sa-



L'ospedale Morelli di Sondalo, al centro della discussione



Giuliano Pradella



Ezio Trabucchi



Gerlando Marchica

■ L'iniziativa è stata organizzata dagli amministratori dell'Alta Valle e dall'ente montano

■ «Abbiamo perso una marea di posti letto. Siamo a 190 da 500»

remmo messi come siamo. E dell'operato della Regione Lombardia? Neanche una parola - ha proseguito **Marchica** nella sua valutazione. «Prendiamo atto che le amministrazioni comunali da civiche sono passate a politiche. Però gli amministratori comunali lo dicono ai loro cittadini. Noi l'abbiamo detto».

Perdita di tempo

La presa di posizione del sindaco di Valdidentro, **Massimiliano Trabucchi** è criticata anche da **Giuliano Pradella**: «È sorprendente il suo intervento: se la prende con gli unici che hanno lavorato per il Morelli, quelli che hanno prepara-

to piani, documenti, preso iniziative con un interesse pressoché quotidiano. Questo di fronte al silenzio totale dei sindaci, che dopo assenze e tentennamenti hanno sposato la soluzione della fondazione demolita anche da Melazzini. La fondazione è una soluzione ideale per perdere tempo, mentre la Regione inesorabilmente attua il piano dell'assessore **Massimo Sertori**».

E ha concluso: «Complimenti ai sindaci che continuano a toppare (inconsapevolmente o conto terzi?). Confuso, infine, l'intervento dell'avvocato **Florian**, che da anni si interessa del problema».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

Delusi i firmatari della petizione
«Appuntamento di propaganda»

La reazione

I commenti sono duri «Strategia dei piccoli passi, ma passi così piccoli da rasentare la retromarcia»

I primi firmatari della petizione per l'autonomia del Morelli, respinta dal Comune di Sondalo, non hanno dubbi nel bocciare l'utilità della serata. «È andato in scena a Sondalo un appuntamento propagandistico del centrodestra. I sindaci dell'Alta Valle e il presidente della Comunità montana di Bormio sono molto efficienti e veloci sul fronte olimpico e bravissimi a drenare risorse a tale scopo, non così efficaci sul fronte sanitario. Ci chiediamo, cosa lasceranno le Olimpiadi al territorio sondalino così ben rappresentato sia

dentro la fondazione Milano Cortina che dentro la Comunità montana? È stata definitivamente abbandonata la posizione di contrasto con le scelte regionali, i nostri rappresentanti hanno sposato la strategia dei piccoli passi che appaiono tuttavia così piccoli da rasentare la retromarcia. Gli interventi dei relatori hanno certificato che le clamorose promesse di un rilancio del Morelli sono, come sempre accaduto negli anni, finite nel libro dei sogni».

Ecco l'analisi della serata di **Luigi Grassi**, **Paolo Baldaucini** e degli altri primi firmatari: «Da Florian abbiamo appreso che il codice civile e il codice del terzo settore permettono spazi per fughe in avanti in termini di sperimentazioni gestionali e che nulla osta al fatto



L'incontro pubblico di giovedì sera

che una fondazione privata gestisca una struttura pubblica. Ma ha detto nulla in merito ai possibili soci fondatori, salvo

che la Regione non ci può stare in quanto in evidente conflitto di interessi in qualità di controllante e controllato trattan-

dosi di fondazione privata. Ha affermato che in teoria sarebbe possibile che i Comuni fondatori o loro emanazione coinvolgano in questa avventura le banche locali, le associazioni di categoria, le aziende locali e non, e pure i dipendenti e i privati cittadini. Ma sarà la fondazione a verificare le reali percorribilità di questa strada una volta costituita. Insomma, tre anni di studi per dire che è ancora tutto da fare. Nessun programma, nessuna road map per arrivare al traguardo».

Firmatari delusi anche dalle parole di **Mario Melazzini**. «Ci aspettavamo di più. A suo dire il piano sarebbe già stato realizzato se non ci fosse alle sue spalle una azienda lenta nel supportarlo e la carenza di personale. Ha affermato di trovare resistenze al cambiamento. Ha sostenuto che la sua recente nomina a direttore di presidio è molto importante e ci sarà da lavorare molto. Ci auguriamo ora la sua costante presenza e il massimo impegno nell'interpretare il suo ruolo dentro l'azienda. Ha ammesso

che la via della fondazione la "vede dura"».

E tirano le somme: «Usciamo da questa serata con la triste percezione che anche questa volta il Morelli lo salviamo domani. I sindaci? Non pervenuti, nel senso che ci hanno fatto sapere di essere molto bravi e questo è scontato lo dicono vista gli intenti propagandistici della serata. Tre anni fa gli stessi sindaci portarono a Sondalo tremila persone, giovedì ne hanno coinvolte poco più di cento. Questo dimostra il loro scollamento dalla realtà. Ultimo appunto: oggetto della serata era il Morelli, ma nel contesto della sanità di montagna. Ci saremmo aspettati anche una presenza di **Ats** magari, con qualche dato sullo stato di salute dei valltellinesi, sulle liste di attesa e sui correttivi possibili. Invece del tutto assente la direzione strategica di **Asst Valtellina** e il direttore del distretto socio sanitario **Alta Valle**, che dovrebbe svolgere il ruolo di coordinamento delle attività sanitarie e socio sanitarie».

P.G.M.

Delusi i firmatari della petizione «Appuntamento di propaganda»

La reazione I commenti sono duri «Strategia dei piccoli passi, ma passi così piccoli da rasentare la retromarcia»

I primi firmatari della petizione per l'autonomia del Morelli, respinta dal Comune di Sondalo, non hanno dubbi nel bocciare l'utilità della serata. «È andato in scena a Sondalo un appuntamento propagandistico del centrodestra. I sindaci dell'Alta Valle e il presidente della Comunità montana di Bormio sono molto efficienti e veloci sul fronte olimpico e bravissimi a drenare risorse a tale scopo, non così efficaci sul fronte sanitario. Ci chiediamo, cosa lasceranno le Olimpiadi al territorio sondalino così ben rappresentato sia dentro la fondazione Milano Cortina che dentro la Comunità montana? È stata definitivamente abbandonata la posizione di contrasto con le scelte regionali, i nostri rappresentanti hanno sposato la strategia dei piccoli passi che appaiono tuttavia così piccoli da rasentare la retromarcia. Gli interventi dei relatori hanno certificato che le clamorose promesse di un rilancio del Morelli sono, come sempre accaduto negli anni, finite nel libro dei sogni». Ecco l'analisi della serata di Luigi Grassi, Paolo Baldaccini e degli altri primi firmatari: «Da Florian abbiamo appreso che il codice civile e il codice del terzo settore permettono spazi per fughe in avanti in termini di sperimentazioni gestionali e che nulla osta al fatto che una fondazione privata gestisca una struttura pubblica. Ma ha detto nulla in merito ai possibili soci fondatori, salvo che la Regione non ci può stare in quanto in evidente conflitto di interessi in qualità di controllante e controllato trattandosi di fondazione privata. Ha affermato che in teoria

sarebbe possibile che i Comuni fondatori o loro emanazione coinvolgano in questa avventura le banche locali, le associazioni di categoria, le aziende locali e non, e pure i dipendenti e i privati cittadini. Ma sarà la fondazione a verificare le reale percorribilità di questa strada una volta costituita. Insomma, tre anni di studi per dire che è che ancora tutto da fare. Nessun programma, nessuna road map per arrivare al traguardo». Firmatari delusi anche dalle parole di Mario Melazzini. «Ci aspettavamo di più. A suo dire il piano sarebbe già stato realizzato se non ci fosse alle sue spalle una azienda lenta nel supportarlo e la carenza di personale. Ha affermato di trovare resistenze al cambiamento. Ha sostenuto che la sua recente nomina a direttore di presidio è molto importante e ci sarà da lavorare molto. Ci auguriamo ora la sua costante presenza e il massimo impegno nell'interpretare il suo ruolo dentro l'azienda. Ha ammesso che la via della fondazione la "vede dura"». E tirano le somme: «Usciamo da questa serata con la triste percezione che anche questa volta il Morelli lo salviamo domani. I sindaci? Non pervenuti, nel senso che ci hanno fatto sapere di essere molto bravi e questo è scontato lo dicano vista gli intenti propagandistici della serata. Tre anni fa gli stessi sindaci portarono a Sondalo tremila persone, giovedì ne hanno coinvolte poco più di cento. Questo dimostra il loro scollamento dalla realtà. Ultimo appunto: oggetto della serata era il Morelli, ma nel contesto della sanità di montagna. Ci

saremmo aspettati anche una presenza di Ats magari, con qualche dato sullo stato di salute dei valtellinesi, sulle liste di attesa e sui correttivi possibili. Invece del tutto assente la

direzione strategica di Asst Valtellina e il direttore del distretto socio sanitario Alta Valle, che dovrebbe svolgere il ruolo di coordinamento delle attività sanitarie e socio sanitarie». P.Ghi.